Anno XVIII — Giovedì 22 Febbraio 1883 — N. 46

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOTE DEL GIORNO

Il ministro Zanardelli ha parlato molto bene alla Camera sui perpetui lagni che vengono dal Vaticano contro l'Italia, mentre prodiga le carezze ad altri principi e governi scismatici, protestanti ed anche mussulmani. L'Italia, al contrario di tutti gli altri governi, che avvocarono a sè la nomina dei vescovi, lascia al Vaticano nominare quei tanti che abbondano nel nostro paese.

Si lagni il Vaticano dell'Italia quando altri Stati faranno di più per esso; quando gli abbiano non soltanto concesso, al pari dell'Italia, le libere nomine dei vescovi, di fare alto e basso nei seminarii, assegnato per abitazione splendide reggie e dato, come essa fece, dei milioni per appanaggio. Se tutti gli altri Stati facessero quanto fa l'Italia per il Vaticano, li loderebbe di certo. Soltanto contro l'Italia continua quell'odio poco cristiano, perchè gli sembra che abbia di qualcosa menomato in lui le pompe mondane, dalle quali Nostro Signore rifuggiva, come dal Regno di questo mondo. Invece di protestare sempre contro le sognate persecuzioni s'occupino colà di fare tutto il bene che possono, e saranno rispettati e lodati da tutti.

Perchè non accettano al Vaticano i decreti della Provvidenza, e se furono paghi del *Dominus dedit*, non ripetono il *sit nomen Domini benedictum* anche quando *Dominus abstulit*? Abbiamo proprio da insegnarglielo noi profani il loro dovere a quelli che intendono di essere maestri degli altri? E che cosa credono che possa fruttare ad essi quella loro sciagurata ribellione alla volontà di una Nazione, che da secoli aspirava a liberarsi da quegli stranieri per le cui invasioni il Vaticano fu un perpetuo richiamo?

Dante mostrava di quanto mal fu matre la ricca dote. L'Ebreo di Boccaccio si fece cristiano dopo visitata Roma, giudicando vera quella Religione che sussisteva, malgrado le infamie, le simonie e le scostumatezze della Corte romana. Macchiavello disse, che a questa doveva l'Italia di avere perduta la Religione. Adunque si lodino al Vaticano e ringrazino Dio di poterla restaurare dopo, che per volontà sua hanno perduto quel potere, che era al loro piede come una catena.

***

Siamo in quaresima; ed un po' di predichino non era fuori di luogo, ora che a Roma ed altrove i predicatori si sono messi a fare la predica ai giornalisti. È un pane, che si ricambia. Il torto è di chi biasima dal pulpito i giornali degli altri e non i proprii, che sono i peggiori di tutti, perchè vomitando sempre sacrileghe bestemmie contro l'Italia, attirano l'odio anche alle cose più sacre. C'è di che dire non poco anche della stampa liberale, perchè spesso fa la cronaca del male, anzichè del bene, proponendolo alla imitazione altrui; ma la stampa temporalista è tutta marcia dalla prima all'ultima riga, perchè copre col manto religioso le sue eresie, le sue odiosità, le sue avidità. Predicate, predicate, padre De Giovanni a quella, prima che a tutta l'altra, se volete che le vostre prediche facciano buon frutto. Date lo sfratto ai tonsurati giornalisti e rimandateli in Chiesa, negli Ospitali e nella cristiana assistenza di tutte le umane miserie. Voi deste la colpa della esistenza dei cattivi giornali ai cattolici che li leggono; e che dite della stampa temporalista, eretica, che dalle Curie s'impone a quei poveri preti di campagna, molti dei quali fanno pure del bene e più ne farebbero, se l'esempio venisse loro dall'alto? State certo, padre De Giovanni, che quelli che leggono i vostri giornali temporalisti acquistano tali disposizioni verso di voi, da lasciarvi alla fine soli nella vostra ira contro la patria libera ed una.

Ci sono tante buone cose da fare in Italia, anche col concorso dei ministri della Religione, che sarebbe doveroso da parte loro, che non mancherebbero di certo occupazioni, per le quali sarebbero benedetti, a questi operai, che ora perdono il fiato a seminare discordie e maledizioni. Ci sono tra quelli del pulpito, che gridano contro chi proclamò la massima: *Libera Chiesa in libero Stato*. Ebbene: che cosa è questa massima, se non la traduzione politica di quell'altra, che imponeva di lasciare all'autorità civile di trattare gl'interessi mondani, per fare che delle opere di Dio si occupino quelli per lo appunto che intendono di parlare in nome di Lui?

Del resto sarà un bene forse anche questo, che siate obbligati a discutere anche voi. Così dovrà avvenire, che i vostri, anzichè maledire la civiltà moderna e la libertà e le Nazioni, che vogliono avere una Patria, anche se voi la rinnegate, saranno obbligati a studiare ed a valersi della libertà cui volevate negare agli altri, e che la ragione finirà coll'avere ragione. Chi sa poi, che per averla in ciò che la potreste avere, non siate voi medesimi obbligati a tornare alla vera applicazione dei principii umanitarii del Cristianesimo ed alle opere delle quali voi primi dovreste agli altri offrire l'esempio?

Voi deridete le nuove istituzioni, mostrando di tenere in poco conto la filantropia, che è pure una traduzione dell'amore del prossimo, e la scienza che lo è dell'amore di Dio con tutte le facoltà dell'anima. Ma è proprio il caso di ripetere, che riderà bene chi riderà l'ultimo. E potrà ridere chi fa il bene per il bene, non per dare ad una casta il dominio delle genti, che vogliono essere libere e che non torneranno indietro per ristabilire le istituzioni medievali, contro cui parlava da ultimo uno dei vostri in un teatro, dove disse di essere costretto a fare la predica, dacchè le Chiese si fecero teatro.

È proprio così: anche i teatri ed i giornali faranno da predicatori e non soltanto la quaresima, ma tutti i giorni dell'anno, giacchè molta è la messe e gli operai sono pochi; mentre molti di voi fate delle vere rappresentazioni teatrali.

Dopo Bertani, Bovio.

L'altro giorno era il *Mare*, un giornale radicale di Genova che diceva essere ormai chiaro che all'onor. Bertani s'era affievolita l'intelligenza. Oggi è un giornale radicale di Firenze, il *Ferruccio*, che favorevole ad una trasformazione dell'estrema Sinistra dopo aver lodato il Bertani perchè s'è deciso «a voler togliere, sono parole del *Ferruccio*, almeno di dosso a sè stesso se non all'estrema Sinistra, la rappresentanza in Parlamento d'un sofistico club accademico, e prendere posto fra gli uomini pratici i quali sanno come alla Camera gli elettori mandano dei legislatori e non dei retorici;» così parla del Bovio di cui pubblica la lettera nella quale rispondeva a Bertani non doversi parlare di potere all'estrema Sinistra:

«Alla lettera dell'onor. Bertani che domanda leggi risponde l'onor. Bovio con parole, parole, parole.

«Ci pare che l'onor. Bovio sia quasi esaurito. Deve esigere troppo dalla sua bella intelligenza e va invecchiando anzi tempo. Lava di Vesuvio e non di Alpi è la sua natura. Bertani dell'Alpi è ancor giovine a 60 anni; Bovio del Vesuvio non lo è più a quaranta.

«La seguente lettera ce lo dice. Bovio democratico trovava ieri democratizzabile la democrazia; oggi, Bovio privilegiato dalla medaglia di deputato, trova censurabile il privilegio del sistema monarchico di cui egli è parte sovrana! Mah!»

Se la dura di questo passo a furia di congedi l'estrema Sinistra il «forte manipolo» si ridurrà a quattr'uomini, che dovranno fare a meno del caporale, per accontentare l'onor. Costa.

La *Stampa* lamenta che, contrariamente alle speranze concepite, lo scrutinio di lista non abbia fatto cessare, anzi abbia accresciuto la piaga delle sollecitazioni dei deputati a ministri e delle influenze parlamentari che si fanno valere per interessi o simpatie personali. Dice che la colpa vera e propria di questo vizio della nostra vita politica, è dei signori deputati e dei signori ministri che non sanno resistere e respingere le sollecitazioni e le raccomandazioni colle quali sono assediati.

Il raccordo delle ferrovie turche colle austriache.

La *Neue Freie Presse* annunzia che i negoziati tra l'Austria-Ungheria e la Porta per il raccordo delle ferrovie turche con la rete serbo austriaca hanno fatto un passo verso la soluzione. Com'è noto, l'Austria, impegnata dai trattati con la Serbia, vuole Vranja per punto di raccordo; la Turchia, per ragioni strategiche, propone un'altra località. La *Conférence à quatre* non è riescita a comporre il dissidio. Ora l'ambasciatore barone Galice ha proposto una transazione, cioè, che il raccordo si faccia a Pristina con la linea Mitrovizza-Salonicco, a condizione che la Turchia prenda l'impegno di costruire una linea da Pristina a Vranja. Pare che questo compromesso trovi favore a Costantinopoli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 21.

Il Presidente annunzia con una breve commemorazione la morte del senatore Giordano. Annunzia poi una interpellanza di Maiorana ai Ministri dei lavori pubblici e del commercio circa il servizio cumulativo dei passeggieri e merci sulle ferrovie e sui piroscafi. Magliani ne avvertirà i suoi colleghi.

Magliani presenta il bilancio dei lavori pubblici; è dichiarato d'urgenza.

Camera dei Deputati

Seduta del 21.

Ripresa la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia, Zanardelli prosegue il discorso sospeso ieri. Risponde a Serena che, compatibilmente con altri lavori di cui parlò ieri, tiene a presentare la legge sull'ordinamento amministrativo della proprietà ecclesiastica, tanto più che tal disegno darebbe occasione a chiarire i dubbi e a togliere gli inconvenienti che si riscontrano in base alla vigente legge. Non sarebbe pure alieno dal presentare l'elenco dei vescovati di patronato regio, se tutti assentissero che tali sono quelli basati sul *dos judicatio fundus*, o sui fondi speciali e non su titoli universali. Riguardo alla legge sul divorzio, risponde che quasi ogni giorno riceve sollecitazioni di molti che lo inducono a creder ciò che disse una scrittrice, cioè che numerosa è la confederazione di donne in favore del divorzio; lo presenterà quando vedrà che i lavori della Camera permettano di discuterlo. Così pure quanto al disegno di legge sulla condizione giuridica della donna.

Riferendosi poi ad osservazioni di Cavallotti, il Ministro dice ch'esse suonarono spiacevoli a lui che tiene ad essere uomo di libertà, e l'obbligano ad esprimere il suo pensiero. Dichiara essere tenero della libertà di stampa e niuno vincerlo nel convincimento che i vantaggi di essa superino i mali; conviene peraltro con Nanni che necessita una legislazione più severa, per ciò che riguarda la reputazione dei cittadini, e nel nuovo codice penale, vi saranno disposizioni a tal uopo, ma più che qualunque repressione penale crede giovi la coscienza pubblica. Il linguaggio esagerato della stampa dei partiti estremi nuoce a lei stessa; una soverchia repressione è forse un male, perchè serve a farla riuscire più temperata e quindi più degna di fede senza poter impedire che dica ciò che vuole. Il ministro adunque intende applicare con molta larghezza la legge sulla stampa, tanto più che soverchi processi valgono a dar celebrità a ciò che altrimenti passerebbe inosservato. Tuttavia, perchè la legge esiste, dev'essere osservata. Pochi saranno i processi quando la situazione del paese sarà calma, più numerosi in tempi agitati. Quando un pericolo esiste, la legge vuol essere applicata più rigorosamente. Non devesi quindi giudicare della larghezza maggiore o minore dell'applicazione dal numero dei processi o dei sequestri, ma dalle opinioni espresse, dalla influenza di esse e dal carattere della stampa incriminata.

Nega quanto asserì Cavallotti nell'accusare i funzionari del Pubblico Ministero di esagerare la loro azione contro la stampa, cioè che la stampa non è ora punto violenta nelle sue manifestazioni. Desiderebbe così fosse, ma non è; vorrebbe anzi che eletti scrittori si adoperassero per temperarne il linguaggio ed evitare sopratutto certe polemiche che offendono perfino la dignità nazionale. Del resto il Pubblico Ministero dev'essere il rappresentante della società e della legge; deve agire per propria coscienza e non essere cieco stromento del potere esecutivo.

Quanto alla lettera diretta dal procuratore generale del Re a Milano ad alcuni giornali, dice che gli raccomandò di non ripetere atti che possono, anche da lungi, ricordare gli avvertimenti di altre legislazioni. Riguardo a ciò che domandò Parpaglia, se ai sequestri debbano tener sempre dietro i processi, risponde che crede ciò indispensabile perchè così è ordinato nel codice penale. Nota poi che quanto si è detto circa la decadenza della magistratura è cosa che ripetesi da moltissimi anni. Egli però può e deve dichiarare ch'essa nel suo complesso è dotta e indipendente. Dichiara in proposito di fare tutto il possibile per tenerla alla debita altezzza.

Il ministro Berti presenta il disegno per modificare la legge vigente sulle disposizioni per impedire la diffusione della fillossera.

Bonghi è lieto di aver dato occasione al Ministro di chiarire all'Italia ed all'Europa che le lagnanze del Pontefice non hanno ragione di essere. Duolsi peraltro che il Governo abbia sempre oscillato nell'applicare la legge sulle guarentigie e non abbia sempre seguito in ciò i medesimi principii.

Cavallotti si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, pur osservando che la teoria del Ministero circa la libertà della stampa è contraddittoria.

Depretis, rispondento a Cavalletto, osserva non esser punto irregolare che quando l'autorità politica dipendente dal ministro dell'interno rileva un inconveniente, la cui repressione rientra nelle attribuzioni del ministero di grazia e giustizia, questi ne sia avvertito dal ministro per l'interno. Del resto, soggiunge, fra poco la Camera potrà giudicare la sua condotta ed egli terrà conto del voto della maggioranza.

In seguito si passa alla discussione dei capitoli e si approvano, dopo osservazioni di vari oratori, i vari capitoli del bilancio e il totale in lire 33,811,548.

Annunziasi una interrogazione di Cavalletto e Righi sulle condizioni d'igiene e d'ordine pubblico delle popolazioni rurali.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il matrimonio del principe Tomaso avrà luogo proprio il 14 aprile.

Pare che la partenza del Principe per Berlino sia fissata pel 25 corrente. In quell'occasione il Principe si troverà a contatto anche con l'arciduca e l'arciduchessa imperiale Rodolfo d'Austria, i quali hanno fatto sapere che ci verranno; anzi fu già stabilito dall'Imperatore che, durante il loro soggiorno nella capitale prussiana, il generale di cavalleria conte Bismarck-Vohlen sia a disposizione degli ospiti principeschi, i quali prenderanno alloggio nel castello di Corte, come pure il principe Tomaso.

— È stata pubblicata la relazione del senatore Brioschi sui tabacchi. Essa conchiude doversi ammettere il monopolio dello Stato.

— Confermasi la venuta del principe Napoleone a Roma. Egli vi si fermerà soltanto per alcuni giorni.

— Il *Diritto* dichiara che l'Italia ha dovuto sospendere i reclami presso il governo egiziano, circa la strage di Beillul, per la sopravvenuta insurrezione e durante tutta l'epoca della guerra. Ora che il governo del Kedive fu ristabilito, il nostro ministro degli esteri chiese che si usi verso i tre principali colpevoli di quella strage, che sono imprigionati a Massaua, lo stesso trattamente che ebbero i malfattori di Alessandria. Il governo nostro esigerà una severa punizione dei colpevoli.

Brescia 21. In un campo fuori di Porta Venezia, venne scoperto un sepolcro romano in piombo, nel quale si rinvennero uno scheletro, parecchie monete, alcune anfore e lampade.

— Certo Norbis Ernesto tentò di suicidarsi con una coltellata alla gola.

Como 21. L'agente di cambio Birelli Filippo di Asti si è suicidato ieri nei pubblici giardini per mezzo di una rivoltella. Si ignora la causa del disperato proposito.

Firenze 20. Sotto l'arco di San Pierino furono arrestati due forestieri sospetti alla Questura. Uno di essi, appena colto, lasciò cadere a terra un involto contenente 700 lire. Perquisiti poi, si trovò che avevano indosso l'uno 10,000 lire, l'altro 7000, sulla cui provenienza non vollero dare spiegazioni. Tutta la città si occupa di questo mistero.

Torino 21. L'on. senatore Ercole Ricotti è da parecchi giorni travagliato da una recrudescenza di affezione cardiaca. Oggi era peggioratissimo. I medici disperano di salvarlo.

Tortona. 21. Il vescovo avendo vietato l'entrata del vessillo tricolore in chiesa ad un corteo funebre, la popolazione numerosissima prese il morto e lo accompagnò al cimitero, senza i preti, i quali rimasero in chiesa stupefatti.

Cagliari. 21. L'*Avvenire di Sardegna* dice che sono sette milioni che furono spesi dalla provincia ingiustificatamente, e deplora che la Deputazione provinciale non voglia comunicare le deliberazioni prese. Queste notizie, unitamente al fatto del trasloco del prefetto in questo momento, hanno vivamente impressionato la popolazione.

NOTIZIE ESTERE

Austria-Ungheria. Il governo ungherese pare disposto a concedere l'esenzione da ogni tassa per tutte le nuove case da fabbricarsi entro un certo tempo a Fiume.

Il consiglio municipale di questa città votò 200,000 fiorini per la costruzione di un nuovo teatro comunale.

— Leggiamo nell'*Indipendente*: Il Consiglio scolastico del Vorarlberg chiese al ministro dell'istruzione pubblica che agli allievi della scuola magistrale in Bragenz venga offerta la possibilità di appropriarsi per lo meno le nozioni primarie della lingua italiana.

Motivò questa domanda dicendo che nelle fabbriche del Vorarlberg sono occupati moltissimi operai italiani e che quindi per motivi pedagogici debbasi provvedere perchè i maestri posseggano almeno cognizioni parziali dell'italiano per poter porgere il richiesto insegnamento ai figli di quegli operai.

Francia. Si ha da Parigi: Dietro accordi col partito gambettista, il Ferry non accettò la presidenza del nuovo ministero che alla condizione di poter dispensare del servizio militare i Principi d'Orleans ed, occorrendo, esigliarli colle attuali leggi di polizia.

Parigi 21. L'*Officiel* pubblicherà pro-

babilmente domani la formazione del gabinetto. Assicurasi che il ministero si costituirà così: Ferry presidenza ed istruzione, Challemel esteri, Waldek Rousseau interno, Martin Feuillet giustizia, Thibaudin guerra, Carlo Brum marina, Thirard finanze, Raynal lavori, Bazille o Herisson commercio, May o Meline agricoltura, Cochery poste.

Parigi 21. Confermasi la lista telegrafata, Meline accettò l'agricoltura e Herisson il commercio.

Inghilterra. Londra 20. (ritardato) (Camera dei lordi.) Granville, rispendo a Delaware, disse che il governo non ha ricevuto alcuna comunicazione circa l'abolizione delle capitolazioni in Tunisia. La Francia domandò l'abolizione della giurisdizioae consolare. L'Inghilterra rispose essere pronta ad esaminare le modificazioni che possono soddisfare tutte le nazionalità. La maggior parte dei governi risposero similmente.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 16) contiene:

(Continuazione e fine).

13. Estratto di bando. Nell'esecuzione immobiliare promossa dai conjugi Cantarutti di Cisterna, in confronto di G. Commessati di Dignano, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 31 marzo p. v. l'incanto per la vendita di immobili, siti nei Comuni censuari di Vidulis, di Bonzicco, Dignano e Flaibano.

14. Sunto di precetto. L'usciere Rigatti addetto alla R. Pretura di Palmanova, a richiesta del sig. B. Piani ha fatto precetto alla co. E. Strassoldo per se e per i minori suoi figli di pagare entro giorni 5 la somma esposta nel sunto.

15. Nota per aumento di sesto. Nella esecuzione promossa dalla Banca di Udine contro Curioni Angelo ed Angela Zaro, in seguito all'aumento fatto del sesto, il 30 marzo p. v. avrà luogo nel Tribunale di Pordenone il nuovo incanto degl'immobili esecutati, sul prezzo di incanto di l. 3520.55.

16. Estratto di bando. Sulla istanza di Petena Pietro ed Angelo, nel 17 aprile p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, sul dato di l. 3493.20, in odio a Puppa Giuseppe ed Alessandro, l'incanto di stabili in mappa di Bannia.

17. Sunto di citazione. A richiesta di Bertoli Gaetano di Udine, sono citati gli eredi del fu co. Leopoldo Strassoldo-Graffemberg a comparire davanti il Tribunale di Udine il 30 marzo p. v. per sentir giudicare come nel sunto.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 19 febbraio 1883.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1883 dei Comuni sottodescritti coll'addizionale a favore dei medesimi nella seguente misura, cioè:

Pei Comuni di:

Erto addiz. comunale	L. 1,56
Ciseris	» 6,34,1090
S. Pietro al Natisone	» 0,88
Venzone	» 1,25
Codroipo	» 0,60,85
Fontanafredda per la frazione omonima	» 2.19 2/10

Avendo la r. Prefettura con sua Nota 13 corr. n. 20803 invitato a procedere alla nomina di due membri formanti parte della Commissione ippica pel triennio 1883-84-85 in sostituzione dei cessati d'ufficio nel decorso triennio, la Deputazione ad unanimità di voti rielesse i sigg. Di Trento co. Antonio e Morelli-Rossi Giuseppe.

A favore dei corpi morali e ditte sottoindicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Deputazione provinciale di Verona di l. 2301.87 quale quoto di concorso attribuito a questa Provincia nella spesa 1882 per l'acquartieramento e deposito della Legione dei Reali Carabinieri,

Ai Comuni di Montereale e S. Giorgio di Nogaro di l. 67 in rimborso di sussidi anticipati a domicilio a maniaci poveri ed innocui.

Al Comune di Cividale di lire 200 quale sussidio del secondo semestre 1882 per la condotta veterinaria colà attivata.

Al sig. Campeis dott. G. B. di l. 265 per pigione da 1 settembre 1882 a tutto 28 febbraio 1883 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Tolmezzo.

Ai proprietari dei fabbricati che servono di Caserma dei RR. Carabinieri in Dolegnano ed Ampezzo di l. 375 per pigioni semestrali anticipate.

A diversi Esattori comunali di it. l. 368.13 quale rata prima dell'anno 1883 per le imposte dirette sui terreni e fabbricati di proprietà provinciale.

All'Esattore comunale di Udine di l. 684.87 per rata prima 1883 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile a carico della Provincia.

A Baschiera Antonio di l. 140 per costruzione di scaffali ove collocare gli atti dell'archivio d'ufficio.

Constato che nei n. 12 mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi della malattia, della miserabilità e dell'appartenenza di domicilio, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta dedeliberati altri n. 39 affari, dei quali n 17 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 25 di tutela dei Comuni, e n. 7 d'interesse delle opere pie: in complesso n. 56.

Il Deputato prov. F. MANGILLI.
Il Segretario *Sebenico*.

Esposizione provinciale del 1883. Il Comitato esecutivo per l'Esposizione Provinciale delle industrie ed arti da tenersi in Udine nel 1883, ha diramato la seguente circolare:

Preg. Signore

Sarà indubbiamente a di Lei cognizione, che per le disgrazie toccate a quasi tutte le provincie venete, in seguito alle inondazioni dello scorso anno, la Commissione ordinatrice del Concorso regionale agrario ha proposto di rimandare ad altra occasione l'indicato concorso, che doveva tenersi nell'agosto 1883 e sta solo attendendo la sanzione (oramai firmata) del governo.

Questo Comitato però, come Ella avrà potuto complendere dal tenore della circolare n. 5 delli 2 dicembre, ha deliberato che debbasi tuttavia tenere l'Esposizione provinciale delle industrie e delle arti, estendendola eziandio alle industrie agrarie, dacchè non ha più luogo il concorso regionale, fino al 1886.

Quindi è che il sottoscritto fa vivissimo appello ai membri delle giunte distrettali per l'Esposizione provinciale di *mettersi all'opera con alacrità* ed ai membri dei Comitati distrettali pel concorso agrario regionale *di voler avere la bontà di rimanere al loro posto*, e di continuare il loro generoso ufficio, per diffondere e raccogliere le domande di ammissione degli oggetti riflettenti l'industrie agrarie, poichè anche i prodotti della nostra agricoltura devono figurare nella Mostra provinciale, che si terrà in Udine nell'agosto 1883.

Il sottoscrito nutre fiducia che i signori presidenti di essi Comitati, vorranno invitare i loro egregi colleghi a mettersi all'opera con tutto l'impegno per diffondere e raccogliere domande di ammissione *da tutti quelli che sono in grado* di far figurare i loro prodotti alla nostra Esposizione, perchè riesca decorosa ed il più completa possibile.

Il sottoscritto invierà a ciascun Comitato copia del regolamento 31 agosto 1882 ed a ciascum membro spedirà un esemplare del regolamento suppletivo, che si riferisce alla parte agricola.

Fra qualche giorno in ogni Comune della Provincia verrà pubblicato il manifesto, che stabilisce il 31 marzo come limite di accettazione delle domande d'ammissione, i primi quindici giorni di luglio pella consegna degli oggetti, ed il 1. d'agosto per l'apertura dell'Esposizione, che aumenterà d'importanza anche per l'esposizione ippica con corsa d'incoraggiamento, per il congresso degli allevatori, pel congresso dei veterinari e per l'inaugurazione del monumento al gran Re Vittorio Emanuele.

Resta dunque che tutte le Giunte ed i Comitati distrettuali abbiano la compiacenza di adoperarsi con ogni possa, perchè la Mostra riesca quale si può desiderare: nulla che meriti esposto deve sfuggire all'occhio intelligente e conoscitore dei signori componenti le Giunte ed i Comitati distrettuali: se occorrono schiarimenti o stampati per *domande d'ammissione*, ne facciano richiesta a questo Comitato: appena riempite, le rispedicano per gl'incumbenti prescritti dal regolamento.

In attesa di tutto il di Lei possibile appoggio e di pronte notizie:

Udine, 18 febbraio 1883.

Il Presidente A. DI PRAMPERO.
Il Segretario *G. Falcioni*.

Le disposizioni testamentarie del conte Francesco di Toppo. Ieri fu aperto il testamento del co. Francesco di Toppo, ed ecco quali, dalle informazioni assunte, ne sarebbero le principali disposizioni.

Il Comune di Udine è nominato erede di tutta la sostanza stabile del defunto, eccettuata la tenuta di Buttrio, le case di Udine e i fondi siti nel Suburbio di questa città. Di questi beni è istituita erede la vedova contessa Margherita di Toppo, alla quale pure sono lasciati i capitali e l'usufrutto anche della restante sostanza, della quale quindi il Comune di Udine non entrerà in possesso che alla morte della medesima.

Con la sostanza assegnatagli, il Comune di Udine dovrà, a suo tempo, fondare un Istituto di educazione maschile con non meno di 18 posti gratuiti e non meno di 12 semigratuiti.

Di più il testatore ha lasciato il fondo per istituire a perpetuità 11 doti da conferirsi annualmente a ragazze povere maritande.

Infine il testatore ha disposto varii legati a Istituti pubblici ed a privati.

Beneficenza. In omaggio a disposizione del testè defunto co. Francesco di Toppo la di lui vedova elargì a questa Congregazione di carità lire *duemille*. La Congregazione riconoscente rende le più vive grazie per la generosa elargizione.

Onoranze funebri a Mons. Tomadini. Degna veramente dell'illustre estinto riescì ieri a Cividale la solennità funebre pel trigesimo della sua morte.

Vi presero parte, oltre le autorità e società cividalesi, anche l'on. deputato Billia, il co. Giov. Gropplero, il co. Fabio Beretta e rappresentanti di Istituti scientifici e artistici della Provincia e d'altre parti d'Italia, che furono gentilmente accolti da quel f. f. di Sindaco e presidente della Commissione per le onoranze funebri, signor E. D'Orlandi.

Lo stupendo *Miserere* del Tomadini fu eseguito perfettamente e così pure la *Messa* del maestro Rossi, sotto la direzione del maestro Coccon.

Il tempio era gremito di popolo, e sul catafalco, fra gli altri emblemi, vedevasi una bellissima corona del nostro Circolo artistico. Intorno al catafalco, i pompieri facevano il servizio d'onore.

La funzione in duomo si chiuse con l'elogio funebre dell'illustre estinto, letto da Mons. Bernardis, del Capitolo di Cividale.

Varii fra gl'invitati passarono quindi al «Friuli» ove una refezione era stata apprestata, e di poi si recarono a visitare il Collegio Convitto, che Cividale può a chi la visita mostrare con legittimo orgoglio.

Ottima fu l'impressione lasciata in tutti dal modo degno con cui la funebre funzione venne tenuta e dalla cortesissima accoglienza trovata nei signori cividalesi preposti alla medesima.

La città presentava un aspetto animatissimo e grande vi fu l'affluenza da Udine e da altre parti della Provincia.

Commercio serico. Tutte le relazioni seriche studiano frasi atte a rendere meno cruda la verità o, come si suol dire, indorare la pillola; ma la conclusione vera è ancora sempre quella che i prezzi tendono sempre al ribasso. Egli è che il degrado raggiunse limiti affatto fuori d'ogni ragionevole aspettativa; ognuno è convinto di ciò, ma nessuno è seriamente convinto che il ribasso sia finalmente arrestato. Nessun indizio lascia sperare che un cambiamento nella situazione sia provocato da improvvisa importante domanda della fabbrica; meno ancora che la speculazione pensi ad un articolo da sì lungo tempo abbandonato — quindi non è a confidare che sui detentori, perchè si decidano una volta a rifiutare offerte vili, il quale fatto basterebbe per sè solo a costringere la fabbrica a recedere dalla abituale sua durezza.

Le transazioni si mantengono sempre discretamente vivaci; godono di regolare domanda le gregge fine e finette, e da qualche giorno qualche ricerca si manifesta anche ne' titoli tondi, sempre con preferenza alle qualità belle correnti a risparmio di prezzo. Ne' titoli speciali sono specialmente volute le gregge gialle. Anche nelle trame avvi della domanda ma a prezzi talmente bassi da rendere quasi sempre impossibile l'accordo. Le cifre delle stagionature di tutte le piazze sono abbastanza rilevanti e constatano che il consumo della seta non va rallentandosi. Per naturale conseguenza, tenuto anche conto che l'America consumò in questa campagna poche sete europee, i depositi di queste non devono essere punto abbondanti; circostanza che i detentori non dovrebbero dimenticare.

Nella nostra piazza ebbero luogo discrete transazioni nella settimana decorsa, specialmente in gregge classiche a vapore tra le lire 53.50 e 55.50 a seconda del merito. Qualche lotto di roba superlativa venne trattato direttamente con la fabbrica ad alcune lire di più. Per seta bella a fuoco, incannaggio eccezionalmente buono, si fecero lire 50, per robe belle correnti corsero trattative sulle lire 47 e sulle 45 a 46 per robe correnti.

Anche in galette seguirono alcuni affari abbastanza importanti a lire 12.25 e 12.40 per verdi depurate, lire 13.50 per gialle di merito. Quest'articolo, e ridotto oramai a ben poca cosa e non tarderà ad essere completamento esaurito.

Pochissima ricerca e nessun affare in strusa, con tendenza incerta. (Dal Bull. dell'Associaz. Agraria).

C. KECHLER

La Banca di Udine paga agli azionisti, sia al proprio ufficio, sia presso il suo esercizio di Cambio valute, contro produzione del *coupon* n. 30, centesimi 50 per ogni azione dividendo 1882.

LA PRESIDENZA

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. Dovendosi provvedere al completamento della Fanfara sociale, viene aperto il concorso per n. 12 allievi.

Coloro che intendessero aggregarsi potranno presentare domanda all'ufficio della Società dalle ore 9 ant. alle 3 pom. sino a tutto il giorno 28 corr. mese.

Gli aspiranti si troveranno nella domenica 4 marzo alle ore 10 1/2 ant. alla Sede della Società per assoggettarsi all'esame di apposita Commissione aggiudicatrice sulla idoneità degli ammettendi.

Relativo regolamento contenente gli obblighi degli allievi ammessi nella Fanfara, verrà reso ostensibile a chi ne abbia interesse.

Udine, 20 febbraio 1883.

Il Presidente, M. VOLPE.

Il Mutuo Soccorso in Provincia. Abbiamo ricevuto il rendiconto della gestione economica per l'anno 1882 della Società di M. S. fra gli operai di Latisana e S. Michele. L'attivo nel detto anno ammontò a lire 3857.44 ed il passivo a lire 1532.82, onde si ebbe un civanzo di lire 2324.62. I soci al 31 dicembre 1882 erano 314 e il complessivo patrimonio sociale ammonta a l. 6460.64. Questa Società di mutuo soccorso ha solo due anni di vita; e le cifre premesse dimostrano ch'essa non ha perduto tempo nel prendere un indirizzo che le promette un brillante avvenire. Gli egregi preposti a quel Sodalizio e i soci tutti possono essere ben soddisfatti dei risultati già conseguiti.

—

Domani daremo il resoconto della Società di M. S. di S. Giorgio di Nogaro dal 20 ottobre 1880 al 31 dicembre 1882.

Circolo Artistico. Alcuni soci avendo chiesto di essere iscritti alle lezioni di *canto corale*, fu stabilito di istituire un nuovo corso, al quale potranno essere ammessi anche quei soci che non ebbero precedente istruzione nella musica. L'iscrizione è aperta da oggi alla fine del mese.

L'altro corso di canto che ebbe principio nel novembre continuerà invariabilmente le sue lezioni nelle sere di martedì e sabbato.

Il primo trattenimento nella nuova sede avrà luogo nella ventura settimana.

LA DIREZIONE

Comitati pigri. Da una comunicazione della Commissione reale d'inchiesta sulle Opere Pie, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente febbraio, apparisce che nella nostra Provincia i soli Comitati di Palmanova e di Gemona hanno inviata, per essere sottoposta alla revisione della Commissione reale stessa, la compiuta statistica delle Opere Pie del rispettivo circondario.

La bandiera della Società Operaia di Palmanova. Nel numero di martedì abbiamo parlato di questa bandiera, togliendo il cenno dall'*Adriatico*. Oggi veniamo a risapere che tale bandiera fu ordinata e sarà regalata a quella Società dal nostro amico avv. P. Lorenzetti, f. f. di Sindaco di Palmanova.

Tentativi malvagi. (In risposta a una corrispondenza del *Friuli*)

Mi si fa leggere nel *Friuli* di sabato uno scritto lunghetto e che non ha da finir lì, mandato a quel giornale dal giovine corrispondente di Palmanova, celato (pur facendo nomi ed attribuendo fatti più o men bene scogitati) sotto la sigla (L. l.).

Mirando a scuotere l'Amministrazione nuova di questo Comuce, vi si metton fuori ancora, con le solite vuote parolone, le chimere politiche solite, e vi si studia di ficcare un cuneo tra il giornale udinese il *Popolo* e questi cittadini, i quali, stanchi d'un'azienda locale, che menar seppe a' torbidi noti e deplorati dell'anno passato, s'intesero, da galantuomini, senza riguardi politici di sorte, a costituirne una nuova, e da galantuomini s'intendono anche co' giornali onesti d'ogni partito politico, sul terreno neutrale della gestione cittadina. Viene poi lo scritto a dare ciò che germanicamente direbbesi un *Afterschilderung*, una *caratterizzazione mendace*, di tre persone di qui, io naturalmente, compreso, per persuadere al *Popolo* che male presti le colonne proprie in appoggio di gente, com'afferma, *retriva, paolotta, despotica*.

La piglia un pò alla larga, se vogliamo, e comincia con una delle recenti lettere del dott. Bertani, promettendo d'andarla a finire a un sussidio dato da questo Consiglio comunale alla locale Società ginnastica, e tutto gli serve, pur di conseguire lo scopo, ch'è quello di seminar zizzania nuova. Frutto anche questo d'un sistema, ch'io non avvisai nello scritto *sistemi ed uomini* del n. 5247 del *Secolo* ma che assumerò fra breve in tema pel *Giornale di Udine*, di cui mi vanto amico fedele da lunghissimi anni e sul quale, grazie al liberalismo *vero* e *superiore* del dott. Valussi, potei sempre manifestare qualunque concetto.

Al giovine corrispondente del *Friuli* può esser perdonato, appunto perchè giovine, se trattando di persone, tanto in quest'ultimo quanto ne' precedenti articoli, non ne vaglia i fatti, nè pesa il giudizio proprio, nè misura l'espressione: l'esperienza della vita (che gli auguro mite) varrà certo, a consigliargli modo diverso. Vecchio non son neppur io, e forse non più d'una mano d'anni da lui mi distingue; ma creda egli che i miei trentadue m'affaticano molto più del doppio de' suoi ventisette, *grazie, in buona parte, a coloro ch'e' si propone di difendere* ed appunto in ragion diretta della propria od altrui a sè costretta ricchzeza ed inversa del valor personale, sonosi reputati sempre in diritto di spadroneggiare in tutto e per tutto e di calpestare quanto superar non potevano, attuando in questo povero Comune l'ibrido feudalesimo dell'*influenza*, che stende pur troppo le propaggini sottili su tutt'intero il giovine regno italico e ch'io diviserò pure fra breve sotto il titolo di *feudalesimo italiano de' tempi nuovi*.

La gente, ch'egli ora dipinge *retriva*, propugnò qui sempre, contro i difesi suoi, ogni miglioramento locale: ultimamente fu fautrice della ferrovia; fondò e sorregge la Società ginnastica; tenta d'abolire l'accattonaggio e di fondare una Casa di ricovero e il tanto desiderato Asilo infantile; sollecita vivamente l'aumento della guarnigione: alleggerì e si propon d'alleggerire ancor più i balzelli pubblici ed equamente imporli a chi li possa senza sacrificio pagare ecc. ecc. ecc. (e qui l'eccetera non è ripiego), cose tutte che i pochi suoi o non seppero o non vollero fare, o, peggio, ciecamente contrastarono. Questa gente, ch'egli dipinge *paolotta*, perchè non si mangia un prete al giorno ed ha convinzioni, *ch'e' non rispetta*, (mai mutate però a seconda de' vantaggi sperati) sentì sempre il palpito nazionale, ed ultimamente compì la commemorazione di quell'eroe, che gli piace pur di chiamare, con frase, almeno in Provincia, di sua fattura, l'*Eroe dell'umanità*, consacrandogli quella lapide, che i suoi difesi, venti giorni dopo collocata e sperando di risalire in palazzo civico, *pensavan già di far martellare, in odio all'autor dell'epigrafe*. Questa gente, ch'egli dipinge *despotica*, aprì le porte del Municipio, diventato prima inaccessibile, e le aprì a tutti, ricchi e poveri; accolse istanze respinte e restituì agli avversari carte gelose *sotto la Delegazione straordinaria negate;* fornì e fornisce sempre le armi, anche per vedersi combattuta; accolse ed accoglie consigli da qualunque parte provengano; e nelle pubbliche discussioni, come ne' ricorsi, *si lascia per sin malmenare, per non venir meno al debito di liberalità*.

Ma il torto di questa gente si è di non adorare e d'esser riuscita a far che non s'adorino divinità umane *(sit venia verbo!)*; d'aver demoliti i vitelli (ed anche i buoi) d'oro; d'aver lacerata la rete, che, come nella statua dell'errore della Cripta di Napoli, teneva stretti tutti.

La questione ferroviaria dell'anno scorso, e prima quelle *della cessione di queste strade interne e dello stanziamento in città d'uno squadrone di cavalleria*, dimostrarono quanto giusti fossero i reclami, che d'anni ed anni pochi rejetti, fra' quali io, s'andavano facendo contro codesti satrapi. Ma se quelle furono questioni relativamente saglienti, mille e mille altre minori rimasero nell'ombra, come vi rimasero, rimangono e per conto mio rimarranno *le mille angherie* e i *mille dispettucci e dispettacci e cattiverie ond' erasi continuamente oggetto*.

Ora, checchè ne dica il sig. L. l., il Municipio è diventato qui ciò ch'esser deve dovunque: cosa di tutti, ricchi e poveri, anzi preferibilmente de' poveri ch'abbisognan d'appoggio e protezione, mentre i ricchi li trovano appunto nelle dovizie di cui vanno largiti e negli amici, *che non difettan mai a chi abbia*. Anco su questo terreno dobbiamo stringerci la mano con la gente proba d'ogni partito politico, *quindi anche con la Redazione del «Popolo»*.

Vedrà il sig. L l. con l'andare degli anni che il liberalismo non si misura col metro fraudato di vuota denominazione, come vedrà che per isbozzare caratterizzazioni imparziali di persone, convien studiarne accuratamente la vita, circostanze ed opere. Io non pretendo ch'egli od altri perda tempo per ciò a riguardo mio, non ne varrebbe proprio la pena; ma poichè tale compito s'è

egli assunto per suscitar dissidii anche tra' palmanovesi e « il Popolo » dopo d'aver tentato co' suoi precedenti articoli e mentre tenta con l'ultimo di suscitarne di nuovi fra' concittadini suoi, dovea puro assumerselo codesto compito, ad evitar taccia di vaporea leggerezza.

Non vo' scendere a rilevare quanto egli scrive in ispecie di me, nè mi sento tenuto a professioni di fede nè religiosa nè politica, e nè a lui nè ad alcun altro. Tutti sanno che le caratterizzazioni mendaci si formano pigliando uno od altro fatto vero e tessendone sopra cent'altri falsi. Sento però di potergli dire che se nulla trovo degno d'elogio o di vanto, nulla però nella vita mia privata e nulla nel mio poco di vita pubblica mi suona rimprovero e che mi sarà sempre grato di udire ch'egli possa dichiarare altrettanto di sè medesimo e vo' propri difesi, *almeno a riguardo mio*. Sappia poi ch'io son discendente e coltivo con amor grande i principii (forse oggigiorno un po' vieti ma, senza pretese, assai liberali) di gente, che dalla costa leggiadra dell'Istria, della quale dissi fra parecchio altro

« Qui rifulse ogni flutto, ogni lido
D'ogni grande romana virtù »

(cose, ch'egli, il giovine caratterizzatore, non lesse di certo) si spingevano travagliando per l'Adriatico, a guadagnarsi un pane, che i miei diletti rovignesi chiamano, a giusta ragione, *di sette croste*, il pane del marinaio, e che quindi s'inganna radicalmente facendomi scorrer per le vene sangue diverso da quello che mi ci scorre.

Et de hoc satis!

Palmanova, li 19 febbraio 1883.

Dott. Pietro Lorenzetti.

P. S. *Satis* anche pel seguito dello scritto. A chi non narra i fatti tal quali avvengono non si dovrebbe rispondere mai.

22 febbraio.

Dott. P. L.

Cavalli in fuga. Ieri verso le 4 p. fuori Porta Aquileja, due bei cavalli, di proprietà del sig. Micoli-Toscano Luigi, attaccati ad un legnettino leggero, (sproporzionato alla taglia ed all'ardenza dei due cavalli) presero la mano al cocchiere che solo stava sul carrettino, e, percorso a sfrenata carriera il viale della Stazione alla Porta Cussignacco, svoltarono per la strada di cinta giungendo fino al Piazzale di Porta Poscolle.

Ivi, senza che il cocchiere potesse rallentarne la disperata corsa, infilarono lo stradone del suburbio Venezia; ma, oltrepassato di poco il viale del Cimitero, uno dei cavalli, pur nell'impeto spaventoso di quella fuga, stramazzò al suolo, e trascinato per un certo tratto dal suo compagno e spinto dal ruotabile e dall'impulso suo stesso rimase orribilmente malconcio.

Il cocchiere balzò a terra e fu presto circondato da taluni accorsi. Il cavallo caduto fu sollevato a stento. Aveva le ginocchia rotte, una coscia piagata e i garetti feriti, grondanti sangue. Fu a stento e lentamente che si potè condurlo a mano in città. L'altro cavallo non ebbe che qualche lesione ai garetti, causata dal battere dei bilancini contro di essi.

Il cocchiere, tranne lo spavento ed il dolore di vedere i cavalli in quello stato, uscì dal brutto passo senza alcun danno.

Fu straordinaria fortuna che in tutto il lungo percorso fatto dai cavalli fuggenti, la fuga stessa non abbia determinata alcuna disgrazia.

Teatro Minerva. Ier l'altro sera l'ambiente era caldo; voglio dire che il teatro era abbastanza popolato. La commedia in un atto: *Un amoreto de Carlo Goldoni a Feltre*, di Libero Pilotto è una cosettina semplice ma tanto graziosa, ha dello spirito tutto veneziano, i caratteri sono bene disegnati ed avrebbe piaciuto assai di più senza quella chiusa fredda, fredda ed inverosimile, ma trattandosi di personaggi che hanno realmente esistito, non si biasimerà al certo il Pilotto se non ha saputo sacrificare la verità all'effetto. Ecco in poche parole il fatto.

C. Goldoni (Roncoroni) è innamorato di Angelica (Zanardini) figlia di Alvise (Boldrini) ed in questo amore ha per intermediaria la serva Teresa (Pedretti). Questa consegna alla fanciulla una lettera che Goldoni le incaricò di farle tenere, nella quale le svela l'amor suo, che è diviso, e l'assicura che si rivolgerà al padre per averla in isposa. Dentro la busta però vi è un altra lettera per quest' ultimo; Teresa s'incarica di rimetterla al padre, e siccome Angelica non si fida di tenere con sè la lettera del suo Carlo la consegna a Teresa perchè gliela conservi.

Per non sbagliarsi, la serva pensa di mettere la lettera pel padre nella tasca del grembiale, *posta pubblica*, dice lei, e quella per Angelica nel seno, *posta privata*. Ma succede precisamente il contrario, giacchè al sito dell'una mette l'altra e quando viene il padre gli rimette la lettera diretta a Angelica, anzichè quella diretta a lui stesso. Il padre scopre quindi ogni cosa, s'infuria, strapazza la serva, la quale confessa ogni cosa, e si fa consegnare la lettera.

Cosa voleva Goldoni? Nient'altro che egli accordasse alla sua figliuola il permesso di recarsi a recitare una commedia, che aveva scritto egli stesso, in un teatrino di famiglia.

Com'è naturale; il padre rifiuta s'inoltrano nella via delle confidenze ed Alvise confessa che quella povera fanciulla è tisica ed ha ereditato quel male terribile dalla mamma morta dopo un anno di matrimonio; gli narra di tutte le cure ch'egli ha avute per lei, dei timori che lo assalgono, dell'amore immenso che egli ha per quella fanciulla, sicchè Carlo, per nulla sedotto dalla prospettiva di sposare una tisica, ed anche realmente commosso da questa commovente confessione, rinuncia all'amore di Angelica e parte da quella casa nella quale egli era venuto per portarvi il disonore.

Angelica che stava con Teresa dietro la porta ad ascoltare, ha udito tutto, rinunzia a Carlo e giura che non essendo di lui non sarà neppure d'altri e vivrà soltanto pel padre suo.

È una decisione nobile, generosa, sublime; ma che non ha convinto il nostro pubblico, il quale rimase freddo freddo, senza chiamare al proscenio neppure gli attori che fecero così bene il dover loro.

⁂

Dell'ottima esecuzione del *Cantico dei dei cantici* ho già parlato, e così pure del lieto successo ottenuto dalla Commedia del Salvestri *Fatemi la corte!*

⁂

Ieri a sera folla grandissima al *Mondo della noia* di E. Pailleron, che questa sera si replica. Daremo domani una più una più estesa relazione.

Remo

Questa sera replica a richiesta: *Il Mondo della noia*.

Quanto prima: *D'Arte di far fortuna*, commedia in 3 atti del compianto comm. Luigi Bellotti-Bon.

Allo studio: *Impara l'Arte*, commedia in 3 atti di L. Castelnuovo.

Ringraziamento. Il marito ed i parenti ringraziano tutti quelli che vollero rendere l'estremo saluto alla loro tanto compianta *Caterina Merluzzi* nata *Cella*, ed in particolarità ringraziano il cognato Angelo Crainz che con tanto amore prestò l'opera sua in questa terribile circostanza.

Il sottoscritto, nel più profondo dolore, coi sensi della massima gratitudine esprime la più viva riconoscenza.

Udine, 23 febbraio 1883.

Felice Merluzzi

Ieri, alle ore 11 3|4 pom., dopo breve malattia cessava di vivere nell'età di anni 53 l'ingegnere civile dottor **Domenico Gervasoni.**

La madre, la moglie ed i fratelli ne danno il triste annunzio.

Udine, 22 febbraio 1883

I funerali avranno luogo in Tricesimo domani venerdì 23 corr. alle ore 2 pom.

Circa la mezzanotte moriva in Tricesimo l'ingegnere civile dottor **Domenico Gervasoni** nell'età di anni 53.

Onestissimo, di carattere franco, tenace, ordinato, amico degli amici, lascia inconsolabili madre, moglie e fratelli che l'adoravano.

Aveva combattuto per la patria nel 1848-49 ed ora vestiva la divisa di ufficiale di artiglieria nella Milizia territoriale.

Per la stima che godeva era stato nominato già da anni membro del Comitato forestale provinciale e di quello sul macinato.

I Comuni di questo circondario ebbero sempre ad incaricarlo di speciali lavori, ed in questo poi coprì anche varie cariche, meritandosi la fiducia del pubblico per l'operosità e zelo ognora dimostrati nel disimpegno degli uffici assunti.

Presidente della Congregazione di Carità, patrocinava con vivo interesse la causa del povero; la Società operaia di Tricesimo, da poco costituita, essa pure lo avea scelto a Presidente.

La perdita di questo egregio cittadino, lascia un vuoto irreparabile, e qui in paese largo compianto di ogni classe di persone perennerà la sua memoria.

Tricesimo 22 febbraio 1883

Gli amici Z. e C.

Ieri, **Giulia Gabaglio** vedova **Raiser** rendeva l'anima a Dio; la morte inesorabile ha troncato prematuramente l'esistenza ad una donna virtuosa, ad una madre esemplare. Nel breve spazio di un anno due vittime! e la parola di conforto muore sulle labbra perchè suonerebbe un'ironia per due povere orfane. Piangete i vostri genitori, la vostra mamma che vi è stata rapita, ma nel dolore si faccia strada l'idea che il vincolo che a lei vi unisce non è spezzato e che dal cielo ove si trova vi guarda e vi benedice.

Udine, 21 febbraio 1883 E.

NOTABENE

Un consiglio pratico dedicato alle mamme perchè ne possano approfittare. Un medico francese ha scoperto il modo di far sparire dal viso dei bambini quelle macchie brune o rosse che vengono chiamate voglie. Basta farli vaccinare sulla macchia stessa, perchè scomparisca definitivamente.

FATTI VARII

I candidati del Popolo, secondo quel capo ameno dell'*Adriatico* sono quelli che a Venezia ebbero la *minoranza* dei voti. Si credeva, finora, che la parola *Popolo* comprendesse, se non tutti, come intendiamo noi, almeno i più, ma l'*Adriatico* pensa che sia composto de' suoi amici sconfitti.

Le orecchie d'asino. Non facciamo allusioni. Le due *orecchie* di cui parliamo sono quei due campanili del Panteon di Roma, che furono chiamate tali quando gli vennero appiccicate. Ora si tratta di tagliarle. *Fiat*.

ULTIMO CORRIERE

L'incidente di Tripoli.

Tripoli 21. Riformando la sentenza della prima istanza che, per offesa alla residenza consolare italiana, aveva inflitto rispettivamente cinque o sette giorni di arresto, il tribunale d'appello condannò ieri il capitano Gianal ad un mese e mezzo di carcere e il complice suo, impiegato telegrafico, a tre mesi della stessa pena.

Costantinopoli 21. In conformità alle istruzioni impartitegli, Corti avendo insistito perchè alla punizione dei colpevoli implicati nei recenti incidenti di Tripoli si aggiungesse altra pubblica riparazione, la Porta ha riconosciuto la giustezza della domanda ed ha telegrafato al governatore generale l'ordine di fare personalmente al console italiano una visita ufficiale per esprimergli il rincrescimento per l'accaduto.

La conferenza danubiana.

Londra 21. La seduta di ieri della conferenza si occupò della domanda della Serbia che chiede d'essere ammessa nella commissione europea. L'inghilterra e la Francia si sarebbero, a quanto si assicura, dichiarate contrarie alla domanda. La questione della proroga dei poteri della commissione sarà posta all'ordine del giorno nella prossima seduta fissata sabato. Oggi nessuna decisione definitiva fu presa.

TELEGRAMMI

Cairo 21. La partenza delle truppe inglesi desta inquietudini. L'odio degli indigeni contro le truppe inglesi e gli europei aumenta.

Dublino 21. La signora Byrne fu scarcerata mancando qualsiasi prova.

Londra 21. È smentita una prossima inchiesta a Dublino per un nuovo complotto.

Madrid 21. Quindici internazionalisti furono arrestati ad Arcos.

New York 21. Il piroscafo *Archimede* è arrivato da Palermo.

Londra 21. Ai Comuni si continuò la discussione dell'indirizzo. Gibson attaccò il governo per la politica d'Irlanda.

Berna 21. La conferenza dei delegati del Gottardo e delle compagnie interessate che si è riunita a Lucerna non approvò l'idea di creare nuovi treni celeri, il numero dei viaggiatori non essendo abbastanza considerevole per necessitare i treni suppletori. Si manterrà dunque il servizio attuale.

Pietroburgo 21. Il vescovo di Plotsk fu nominato Metropolitano di tutte le chiese cattoliche di Russia.

Savona 21. La regina è giunta alle 3.18, ossequiata dal sottoprefetto ed acclamata dalla folla. Riparti alle 3.26 e raggiungerà il Re a Pisa.

Berlino 21. La Camera dei deputati discutendo il progetto per sopprimere le quattro ultime categorie d'imposte delle classi, respinse il paragrafo stabilente che la imposta del commercio con spiriti e i prodotti di tabacco debba equivalere alla rendita delle imposte soppresse,

Parigi 21. Il governatore del Senegal annunzia che il colonnello Borgnis Desordes, comandante la spedizione dell'Alto Negro, è giunto il 1 febbraio a Barrakoy. La bandiera francese fu inalberata nell'Alto Negro.

Bayreuth 21. Accertasi che re Luigi di Baviera ha visitato improvvisamente la tomba di Wagner. Dicesi che sia qui giunto a mezzanotte e che siasi tosto recato alla tomba dell'amico dove restò solo un quarto d'ora. Quindi si sarebbe recato dalla vedova e poi subito ripartito.

Berlino 21. La *Norddeutsche All. Zeitung* biasima severamente il deputato e vescovo alsaziano Freppel per essersi ribellato in pubblico parlamento alla santità ed inviolabilità dei trattati, i quali dovrebbero venir rispettati in prima linea dai dignitari ecclesiastici.

I giornali liberali sono grandemente indignati del tenore della lettera diretta il 30 gennaio dal papa all'imperatore e testè pubblicata dal *Moniteur de Rome*. La *National Zeitung* dice la diplomazia papale essere modello di duplicità, la scuola delle arti subdole.

È opinione generale che subentrerà uno stadio di stagnazione nei negoziati fra la Prussia e il Vaticano.

Parigi 21. È morta ieri a Passy la vedova del celebre poeta alemanno Enrico Heine.

Bucarest 21. Il governo sta preparando una protesta energica contro i deliberati della Conferenza danubiana.

MERCATI DI UDINE

22 febbraio.

Granaglie.

Granoturco commerciale l. 11 a 12.
Segala l. 12 50.
Avena al quint. l. 19.

Sementi.

Trifoglio	l. 1.35
Erba Spagna (medica)	» 1.35
Altissima	» 0.85

Pollerie.

Polli d'India maschi	l. 1.10 a 1.18
» » femmine	» 1.30 a 1.40
Galline	» 2.15 a 2.25
Pollastri	» 2.10 a 2.25

Foraggi e Combustibili.

Fieno dall'Alta I qualità	l. 6.45 a 7.—
» » II »	» 5.— a 5.70
» dalla Bassa I »	» 5.40 a 6.25
» » II »	» 4.30 a 4.70
Paglia da lettiera	4.30 a 4.50
Legna tagliate	» 2.40 a 2.60
» in stanga	» 2.15 a 2.30

Carbone l. 6.50, 7.—, 7.35.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 20 febbraio

Inglese	102.5|8	Spagnuolo	—.|—
Italiano	87.3|4	Turco	—.|—

VENEZIA, 21 febbraio

Rendita pronta 88.75 per fine corr. 88.90
Londra 3 mesi —.— — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.18 a 20.20
Bancanote austriache	da 211.75 a 212.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 21 febbraio

Rendita 3 0|0	80.22	Obbligazioni	—.—
» 5 0|0	115.35	Londra	25.24
» ital.	88.40	Italia	.5|8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.5|8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.05
» Romane	—.—		

FIRENZE, 21 febbraio

Nap. d'oro	20.16.|—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.10	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.40	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	87.77.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 21 febbraio

Mobiliare	298.—	Napol. d'oro	9.49
Lombarde	137.75	Cambio Parigi	46.55
Ferr. Stato	329.80	» Londra	119.70
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.17

BERLINO, 21 febbraio

Mobiliare	513.50	Lombarde	253.—
Austriache	570.—	Italiane	—.88

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5 35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5 05 pom.	idem	» 8.08 »

LO SCIROPPO PAGLIANO

18 depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista *G. Comessatti* via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista *Luigi Billiani.*

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe,* il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo,* e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di *Pagliano,* e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata.*

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

XXI° Esercizio di non mai falliti risultati

Istituzione Bacologica

SENZA PREMIO

Cirimbelli Emanuele

Allevamento 1883

36 QUINZANO D'OGLIO

Sottoscrizioni al seme bachi provenienti da riproduzioni ed allevamenti studiati ne' centri maggiori, cascine Lieta Speranza Fede Rinascente Indipendenza Stabilimento

Verde, Bianca, Giapponese puro ed incrociata, Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di Frigorifera per la perfetta conservazione del Seme, che si concede gratis pei sottoscrittori, ai quali raccomandasi di non prelevarlo se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonchè presso i signori Incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura come anche con sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi gratis a chi ne facesse ricerca.

Usando la ferrovia Milano-Cremona smontare Casalbrettano distante kil. 6.

Usando la ferrovia Brescia-Cremona smontare Verolanuova distante kil. 6.

Indirizzi per telegrammi. — Cirimbelli Emanuele, Quinzano d'Oglio, prov. di Brescia, mandamento Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire:

Solidità, moralità, attività ed attitudine.

PREZZO — Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.

Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una.

Approvato dalle Facoltà Mediche.

34 **RIMEDIO ALLE TOSSI**

coll'uso delle prodigiose

Pastiglie Angeliche

NON PIÙ TOSSI

Le **Pastiglie Angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le TOSSI, le affezioni dei *bronchi,* di *gola* e di *petto, catarro, asma, costipazioni e raucedini.* Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** uno grande **cent. 50,** le sciolte **cent. 3** l'una.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

Deposito esclusivo per la Città e Provincia di Udine nella Farmacia ***Angelo Fabris*** in *Udine.*

Addottato negli Ospedale.

PREZZO — Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.

Ogni Pastiglia sciolta cent. 3.

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di cent. 90 con la relativa istruzione. 32

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

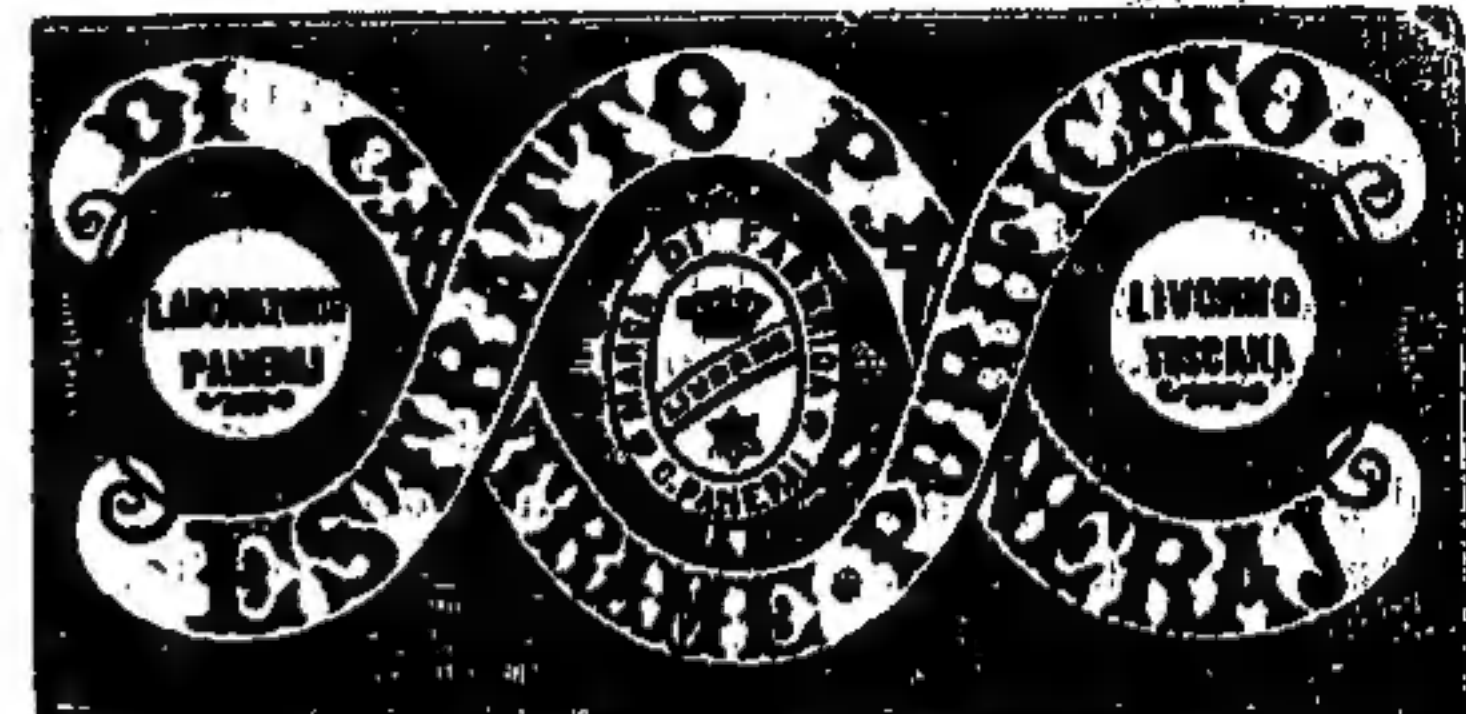
Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

Tutte le Novità

Locomotive a vapore con fischio, caldaja in ottone lucido, forno a spirito, cui si possono aggiungere vagoni per formare treni completi, i quali posti in azione percorrono a grande velocità tanto in linea diritta che all'ingiro da 300 a 600 metri a seconda della loro grandezza.

Vi sono pure degli eleganti **treni completi** in metallo verniciato a colori con locomotiva a molla d'orologeria ed in diverse grandezze. Il tutto vendibile al negozio e laboratorio di

37 DOMENICO BERTACCINI

40

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal chimico farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sè l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'***Estratto Paneraj di Catrame Purificato*** è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle muccose degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle muccose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari. E il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. F. Sestini, e prof. P. E. Alesandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'***Estratto Paneraj*** numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di **70,** dico settanta, distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3 edizione di un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

Deposito in UDINE alla Farmacia **Fabris,** Via Mercatovecchio, e alla Farmacia di Santa Lucia del Sig. G. Comessati — **Artegna,** Astolfo Giuseppe.

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del « Giornale di Udine ».

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10

SUCCURSALI

Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.

Abbiategrasso — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

Sondrio — D. Invernizzi

Ancona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 Febbraio v. **POITOU** 3ª cl. fr. 210. - 3 marzo v. **EUROPA** 3ª cl. fr. 200 - 5 marzo il v. **POLCEVERA** 3ª cl. 180 - 12 marzo v. **FRANCE** 3ª cl. 200 - 22 marzo vapore **L'ITALIA** 3ª cl. fr. 200. - 27 marzo vapore **SAVOJE** 3ª cl. fr. 200.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 2 Febbraio vapore ***CHATEAU-LAFITE***

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all' 8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spediscons circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.